

Saluto del Procuratore Generale di Roma - Giovanni Salvi

I terribili fatti di questi giorni, gli attentati nel mese di Ramadan in Turchia, Arabia Saudita, Iraq, Bangladesh e ora di nuovo in Francia, non ci colgono impreparati. Mentre rivolgiamo un commosso pensiero a tutte le vittime, comprendiamo quanto sia importante la scelta del CSM e della SSM di ricordare Vittorio Occorso con un seminario di approfondimento che renda la magistratura ancora più pronta ad accettare la sfida del terrorismo mantenendo alti i diritti di libertà e le garanzie anche per chi delinque. I diritti e le garanzie non possono cedere il passo a nulla. Mi unisco quindi alla preoccupazione manifestata da tanti autorevoli organismi per gli arresti di massa di giudici e di pubblici ministeri in Turchia.

La biblioteca che oggi dedichiamo a Vittorio Occorsio nacque come luogo di studio; essa fu nel tempo sempre più utilizzata dai magistrati come sede di incontri di lavoro e di riflessione. Vittorio Occorsio fu uno di quei non comuni operatori del diritto che seppe unire alla determinazione nelle investigazioni la capacità di approfondimento e di studio. Egli, nell'affrontare le complesse indagini che gli furono affidate, intuì che solo una visione unitaria avrebbe potuto dargli la chiave per un'effettiva comprensione dei fenomeni, in cui i singoli fatti criminosi si iscrivevano. Non esitò quindi ad immergersi nello studio delle fonti, che costituivano l'humus delle organizzazioni di estrema destra. Tra i primi intuì l'importanza del coordinamento delle indagini. Avviò così i primi incontri tra investigatori per lo scambio di informazioni e di atti; impostazione che dopo il sacrificio di Mario Amato, pochi anni più tardi, diede finalmente

vita al gruppo di lavoro, di cui fecero parte grandi magistrati scomparsi, Loris D'Ambrosio, Michele Guardata, Pietro Saviotti, e altri che sono oggi qui con noi, Giancarlo Capaldo, Elisabetta Cesqui, Pietro Giordano e Alberto Macchia. Egli riuscì così a cogliere i segni dei collegamenti tra i sequestri di persona, le organizzazioni di estrema destra e potenti organizzazioni occulte, come la Loggia Propaganda 2. In questa opera seppe inserire le informazioni che aveva accumulato nell'affrontare, con l'indipendenza che lo caratterizzava, i procedimenti per i fatti del Sifar e per la strage di piazza Fontana. Fu un tale lavoro intelligente, determinato, indipendente e anticipatorio che venne stroncato il 10 luglio del 1976. E' per queste ragioni che dedichiamo a Vittorio Occorsio un luogo destinato allo studio, alla riflessione, agli incontri tra magistrati. In questo spirito, a nome dei pubblici ministeri del distretto, ringraziamo il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, il Presidente del Senato, Piero Grasso, il Vice Presidente della Camera, Simone Baldelli, il Ministro della Giustizia, Andrea Orlando, il Vice Presidente del CSM, Giovanni Legnini e il Presidente della Scuola Superiore, Gaetano Silvestri, che hanno reso possibile questo incontro, il Presidente dell'ANMIG, Claudio Betti, per il grande aiuto che ci ha dato, le autorità, i magistrati, gli ospiti tutti e diamo il più caloroso abbraccio di benvenuto ai familiari di Vittorio Occorsio, la moglie Emilia, i figli Eugenio e Susanna e i nipoti. State certi che cercheremo di essere degni della Sua memoria, ricordando che nell'affrontare le sfide che ci attendono dovremo - come ha scritto un grande filosofo americano - non farci governare dalle spinte securitarie ma dall'antica virtù del coraggio.